

SATYAGRAHA

REGISTRATO

C. Lega Obiettori Coscienza
Venaria 85/8 - 10148 TORINO
Tel. 29.82.01



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

GENNAIO 1977 - LIRE 200 - ANNO VI N. 1 - SPED. IN ABB. POST. GR. III/70 (MENSILE) - MITTENTE SATYAGRAHA, VIA VENARIA 85/8, TORINO

obiezione totale

DAL CARCERE DI GAETA

8/11/76



Io sottoscritto, Peroni Luciano, detenuto nel reclusorio militare di Gaeta, chiedo di poter conferire al più presto possibile, col Giudice di sorveglianza del distretto di ROMA, per far presente gli urgenti punti seguenti: Il numero ridottissimo del personale vigilante, attualmente 55 caporali al posto dei normali 80-90 già di per se stesso insufficiente a sopperire le esigenze del reclusorio e dei suoi reclusi, attualmente in numero di 200. A ciò vanno aggiunti i turni massacranti ai quali gli stessi capi sono sottoposti, i quali incidono molto negativamente sulla riuscita, nonché sullo svolgimento adeguato del servizio a cui sono costretti obbligatoriamente, sebbene facenti parte d'un corpo speciale ed essendo graduati, quindi, contrariamente a quanto succede, volontari.

Il super affollamento nei locali sia dei reclusi che degli stessi caporali, collocati in camerate in numero di 30-35 unità ognuna, prive di riscaldamento, di servizi igienici adeguati (uno sgabuzzino con 3 cessi alla turca più un lavabo a 3 rubinetti. I cortili insufficienti come ampiezza, per consentirne perlomeno il passeggiare meno caotico. La assoluta mancanza di attrezzature sportive e ricreative (si pratica un'ora di calcio al giorno, in cui giocano 10 persone alla volta e a turni settimanali, mentre i restanti stanno a guardare, impossibilitati al consueto passeggio).

La inefficienza della biblioteca composta di molti libri vecchi, mentre i più recenti sopperiscono in minima parte alle richieste dei reclusi. A ciò vanno aggiunti i brevi tempi di apertura della stessa (forse 2-3 ore settimanalmente, quando c'è il personale addetto).

La sala cinematografica insufficiente come cubatura, posti a sedere in numero inadeguato e priva di qualsiasi impianto di aerazione minimo. Alla pessima qualità delle pellicole in aggiunta ad un altrettanto pessimo audio e video.

La sospensione attuale della scuola alfabeti e semialfabeti, iniziata il 1-1-76 e terminata al 30-1-76 per avvenuto assorbimento, da parte di scuole locali, dei maestri indicati dal provveditorato agli studi.

I tempi brevissimi in cui i reclusi sono costretti a consumare il rancio (tra prelievo dalla cucina esterna ai cortili, alla distribuzione, consumazione e riposo, max 30 minuti), le quantità scarse del cibo stesso, nonché la qualità del pane e della carne (sempre surgelata). Gli intervalli brevi tra colazione-rancio-cena (3-4 ore max, tra ognuno) e molto lunghi tra la cena e la colazione del giorno seguente (14-15 ore) inoltre le ristrette ore di aria libera totalizzate in 6 ore max circa.

La situazione igienico-sanitaria disastrosa. Docce in funzione a tempo, per 2 volte settimanalmente. L'acqua proviene in larga parte da serbatoi che raccolgono acqua piovana, poco igienici. A questi infatti, si imputano maggiormente le cause che determinano le varie malattie cutanee, quali micosi, funghi di mare, cerami rossi sulle gambe ect. come rimedio a queste vere e proprie epidemie permanenti vengono date pomate varie che gli stessi detenuti ritirano in quantità minime, avvolte in pezzi di carta o tappi di bottiglia. A questo si aggiungono, la caduta dei capelli e arrossamenti, nonché disturbi agli occhi. Il rimedio è dato da rasature a zero e gocce, si è tuttavia in attesa del dermatologo richiesto già da 3-4 mesi, e di un oculista, il medico è presente solo poche ore ogni mattina per il giornaliero giro dei richiedenti visita. Nel periodo estivo scorso, c'erano abbondanza di vari animaletti per tutto il reclusorio nonché di topi di fogna.

L'ingiustificato uso delle cellulari dove, sia il detenuto in arrivo che quello in uscita, viene collocato per almeno una nottata. Si tratta di luoghi per nulla igienici, da cui non si può uscire nemmeno per i bisogni fisiologici. A tal proposito è collocato in un

Continua a 2

UN ALTRO OBIETTORE TOTALE IN CARCERE

Renato Zorzin, 19 anni, di Arzignano (VI) si trova nel carcere militare di Paschiera dal 13 novembre 1976 per essersi rifiutato di servire l'esercito.

Fa parte della campagna Insoimmission Collective Internazionale - ICI - e come gli altri compagni già carcerati, si sente impegnato a fare del suo periodo di detenzione non solo una testimonianza, ma un momento di lotta attiva, facendo uscire tutte le informazioni sulle condizioni e i fatti del carcere, ed entrando in contatto con i detenuti comuni, nella convinzione che i loro reati (diserzione, mancanza alla chiamata, insubordinazione) abbiano un forte contenuto politico.

DIMOSTRIAMO IL NOSTRO SOSTEGNO CON UNA CAMPAGNA DI LETTERE E TELEGRAMMI DI SOLIDARIETA' A LUI, E DI PROTESTA AL CARCERE DI PESCHIERA IN CUI E' RINCHIUSO.

Ecco il testo della sua dichiarazione di obiezione totale:

"Rifiuto ogni esercito in quanto tale, perché, per sua stessa definizione, l'esercito non è altro che l'apparato difensivo, di classe o burocrazia che detiene il potere, dagli attacchi delle classi oppresse e sfruttate. Infatti, anche se ufficialmente alle forze armate viene assegnato il compito di difendere la Patria dal nemico, appare con sempre maggiore evidenza il suo vero ruolo: esercitare un controllo sulla situazione interna.

L'ipotesi di impiego dell'esercito per la difesa da minacce esterne non è realistica, per questi due motivi:

- la divisione del mondo in blocchi contrapposti e l'insediamento dell'Italia nella Nato, fa sì che la difesa dell'intera area geografica e politica dei paesi occidentali sia affidata non agli eserciti nazionali, ma alla macchina degli Stati Uniti, il cui armamento nucleare è in grado di assolvere questo compito;

- esso assolve compiti che è giusto definire di polizia interna, e costituisce una forza integrante delle forze di polizia propriamente dette. Quindi l'esercito italiano non è preparato ad affrontare una guerra moderna.

Tra i compiti interni dell'esercito va ricordata la sua funzione antisicopero. Sia per il numero che per la specializzazione degli uomini di cui dispone, ha la possibilità di far funzionare con una certa regolarità importanti servizi sociali in occasione di scioperi generali. Ogni anno 300.000 giovani devono subire nell'esercito la logica dell'obbedienza cieca, della non partecipazione alle decisioni, dell'inquadramento che vieta lo sviluppo di ogni autonomia: devono cioè superare l'ultimo esame per diventare buoni servi del sistema.

Quattro miliardi e mezzo al giorno vengono spesi per il suo mantenimento: è quindi un FURTO CONTINUO AI DANNI DELLA POPOLAZIONE.

Le spese militari oltre ad essere improduttive per le masse popolari, che invece hanno bisogno di servizi sociali, costituiscono una occasione di sicuri guadagni per ristretti gruppi capitalistici. Il discorso sulla funzione dell'esercito ci porta a ritenere valido ed importante un intervento contro di esso, per poter colpire questo caposaldo del potere costituito. Rifiutare l'esercito è per me e per altri compagni un fondamentale contributo per consentire a tutti di partecipare alla costruzione di una società senza sfruttati e sfruttatori. L'esercito è senza dubbio uno dei pilastri di cui si serve il capitalismo, e perciò credo importante rispondere con un netto rifiuto all'obbligo di partecipare al suo mantenimento e rafforzamento.

Ritengo inoltre valida ed indispensabile una azione all'interno delle caserme, sia per contrastare la repressione della personalità che si esercita quotidianamente sui soldati, sia per rendere manifesta con testimonianze dirette ogni contraddizione interna all'esercito.

Una presa di coscienza della realtà dell'esercito può portare alla demolizione del mito dell'esercito e alla comprensione che esso è in contrasto con gli interessi della popolazione."

DONNE "SOLDATO"

LETTERA APERTA DELLA LEGA OBIETTORI DI COSCIENZA AL PRESIDENTE ACCAME E AL MINISTRO LATTANZIO SULLA PROPOSTA DI SERVIZIO MILITARE FEMMINILE. PREANNUNCIATA, DALLA LOC UNA RACCOLTA DI FIRME DI ADESIONE ALLA LETTERA. IL NO AL PROGETTO DI LEGGE RIBADITO ANCHF DAL MLD.

Roma, 6 dicembre - Notizie Radicali -

Sulla proposta di legge per il servizio militare femminile, il secco «no» della Lega Obiettori di coscienza. Contro la proposta, la LOC intende prendere l'iniziativa dell'invio di una lettera aperta al Ministro della Difesa, Lattanzio e, per conoscenza, al Presidente della Commissione Difesa della Camera, Accame. Ecco il testo della lettera aperta: «Egregio signor Ministro, noi sottoscritti, unitamente alla lotta che la LOC porta avanti, rifiutiamo la proposta del servizio militare volontario femminile. Consideriamo tutti gli eserciti come strutture basate sulla violenza, sulla gerarchia, sullo sfruttamento della persona umana. Pensiamo che sia una proposta ridicola, offensiva e provocatoria soprattutto nei riguardi delle donne che sempre sottoposte ad ogni tipo di sfruttamento, vorrebbero trasformate da 'angeli del focolare' in 'angeli da caserma', per rivestire gli stessi ruoli che hanno sinora ricoperto in difesa del loro 'guerriero'. Pensiamo che l'unica reale parità tra i sessi si raggiunga non introducendo il servizio militare femminile, ma abolendo il servizio militare per tutti, abolendo, cioè, l'esercito. Pertanto prendiamo atto del Suo interessamento, e nel ringraziarla La preghiamo di rivolgere le Sue attenzioni verso problemi ben più gravi e ad ogni modo a Lei più confacenti nell'interesse nostro e della collettività tutta. Nel farLe notare che il problema della parità dei sessi necessita di ben altre proposte di legge. Le porgiamo distinti saluti».

E COSI' CREDBONO S'ILLUDONO (E QUALEUNO E' ANCHE 'SOCIALISTA') DI INCASERARRE ANCHE NOI DONNE - PARITA' DI DIRITTI E DOVERI PER A NOI DONNE VERAMENTE PARE CHE DI DOVERI NE ABBIAMO PIENE... LE OVAIE!! CREDONO CHE NON SI SAPPA COS'E' L'ESERCITO... CHE NON SI CAPISCA LA SUA LOGICA VIOLENTE... INVECE PROPRIO PERCHE' PER MILLEANNI ABBIAMO DOVUTO SUBIRE LE PIU' SVARIATE VIOLENZE... ECCO CHE DICIANO, DICHIARANO, U URLIAMO: SIGNORNO, SIGNORNO, IN CASERMA... NON CI VO!!!



NO = VADO (per i lettori stranieri)

Alla lettera fa seguito un comunicato stampa sempre della LOC. Eccone il testo: «Appresa la notizia della preparazione della legge da parte del Ministro della Difesa, Lattanzio, del progetto di legge sul servizio militare femminile, la LOC non può che riaffermare lo sdegno di tutti gli antimilitaristi che da anni si battono contro le varie forme di oppressione militare già molte volte espresso a fianco delle compagne del MLD, per questa ignobile iniziativa, frutto soltanto della logica autoritaria, violenta, maschilista e di classe, dei militari e non al potere. Contro questa ridicola, provocatoria ed offensiva proposta, che sembra ormai essere accettata dalla sinistra tradizionale, senza minima protesta, occorrerà ancora una volta la mobilitazione di ampie forze popolari. A questo scopo annunciamo l'inizio della raccolta di firme di adesione alla lettera di protesta inviata al Ministro Lattanzio da parte di tutti i cittadini e di quelle forze politiche non ancora compromesse col gioco di potere democristiano».

Sulla proposta di legge ecco le reazioni negative del Movimento di liberazione della donna (MLD): «Deve essere chiaro che la proposta di servizio militare fem-

Continua a 8

di naja si muore

GABRIELE CITTON, 24 ANNI, E' MORTO IL 17 NOVEMBRE 1976: QUESTO HA LASCIATO SCRITTO A TUTTI.

Il tuo giorno più vicino alla morte
sai che basterebbe poco
molto, molto, molto poco
e stai consumando la tua voglia di vivere
e di sorridere
basta solo un tuo desiderio
ma che cosa ti trattiene
ti aggrappi agli ultimi scampoli
Prolunghi questa tua notte fin troppo lunga
e sai che non la perdi
TI PLACE TROPPO VIVERE!!
O FORSE SEI GIÀ MORTO!!!
DENTRO.
E' LA PIU' BELLA AZIONE CHE POTRAI FARE
MI SENTO FELICE ORA
Ho preso la mia decisione
prolungo i miei ultimi attimi
Sì sono triste per mia mamma
ma l'unica cosa che mi ferma
E' la chiusura del negozio del vino
COME VI ODI
INTEGRALMENTE
INTENSAMENTE
ciao, dottore
se ti congedo ti rovino
INVECE MI HAI UCCISO
MANDANTE LO STATO DEI PADRONI
ESECUTORE
TU
PROPRIO TU, SOLO TU
Ciao, Dottore.
Anch'io so essere cattivo
NON CI PENSAVI QUANDO MI HAI LIQUIDATO
IN DUE MINUTI
Sei un assassino
Non ci pensi
ASSASSINO
PAZZO OMICIDA
Jack lo squartatore
fa ridere al tuo cospetto
La tua barba stronza
cadrà sotto i colpi del rimorso
CIAO DOTTORE
E SPERO ADDIO
Ammazzarsi per vivere
E organizzare tragicamente
la propria dipartita
E' divertente
nel tragico
MA COSA ME NE FREGA DI ITALIA-INGHILTERRA
OGGI
COSA M'IMPORTA
di andare avanti fino a domani
Quando sarà uguale ad oggi
VIA!!
Minuto per minuto un suicidio
E' più interessante di una partita di calcio.
Ecco inizia.
La pazzia è soprattutto sensibilità
nessun normale non può mai capire
non può mai trovare
La bellezza del vero
E il gusto dolce dei tranquillanti
e scrivere nelle pillole

OBIEZIONE TOTALE

angolo, un secchio in plastica di cui servirsi. Se poi ci si finisce per punizione, non viene concessa nessuna ora di aria libera, se non forse dopo l'ottavo giorno consecutivo, come appunto contemplato nel regolamento carcerario militare data 1955. Quando viene inflitta la punizione, non viene consultato il medico dichiarante che il punito la possa sopportare. Nel periodo estivo scorso sono state inflitte punizioni di 10 + 10 gg.
A questi punti ne voglio aggiungere un'altro particolarmente ed estremamente personale e cioè i dati che sono ritenuti, al pari dei testimoni di Geova, obiettori di coscienza, sono collocato nello stesso loro cortice, nonché camerata. Ciò comporta disagio non indifferente nei miei confronti, in quanto loro sono stati giudicati per motivi religiosi, mentre io per motivi strettamente politici. Inoltre loro hanno usanze e modi di vita, nonché di credo, molto ma molto diverse dalle mie e questo determina la nostra incompatibilità di convivenza obbligata, pertanto, per tutti i sopracitati motivi e le loro gravità, ribadisco l'esigenza di poter avere al più presto un colloquio con lei. Fiducioso in una sua positiva risposta, nonché rapida, saluto distintamente.

PERONI LUCIANO

Si fa appello a tutti i compagni per una campagna di lettere, basate sulle denunce che Luciano fa di Gaeta, al giudice di sorveglianza (Via Acquasparta 2, Ro-

nello trascinarsi
nell'energia psichica
senza più inibizioni e schemi
SONO MORTO, CHE BELLO!!!
Ormai ho varcato la soglia,
Non conservo rancore,
Non voglio instupidire
VOI MI AVETE ROVINATO
Non posso più tornare indietro ormai,
O stupido
O morto.
Non c'è più Gabriele
Gabriele è un atto di accusa
Nel processo alle forze ARMATE
Vorrei sapere cantare
in un complesso di successo
e ve le farei passare tutte
SIETE VOI I RESPONSABILI
Io muoio
Mia madre impazzisce
Mio papà morirà
Mia sorella si intristisce
NON VI SENTITE MORIRE STRONZI
Mi sto ammazando,
Ed è un momento di completa
FELICITA' ED EUFORIA
ORMAI NON POSSO PIU' TORNARE INDIETRO
GABRIELE E' MORTO SONO MORTO.
Mi avete assassinato
SONO DEFUNTO
SONO DEGLI OTTIMI ANTI / DEPRESSIVI
QUESTI MEDICINALI
LEGGETE LE CRONACHE DELL'OLTRETOMBA.
No, non sono pazzo,
No, saprei vivere normalmente,
MA NON SO FARE IL SOLDATO
E' UN'AZIONE DI CUI NON SONO CAPACE
E' UNA COSA CHE NON POTETE CHIEDERMI
ORMAI SONO MORTO.
FORSE MI RIFORMERETE ORA?
OPPURE MORIRO' DA MILITARE
INCIDENTE?
Domani toglierò il disturbo,
sì solo domani.
Un altro giorno di tranquillità
e pazienza.
UN SOLO GIORNO DI GIRADISCHIL PIU' ALTO
CHIAMATE IL 113
FORSE MI AIUTERA'.
Potranno dire che sono alcolizzato
Che mi drogo
vittima dell'eroina
NO!
SONO UNA VOSTRA VITTIMA
STATO, ESERCITO, BENPENSANTI,
BUON SENSO
Leggete queste cose
potranno essere d'aiuto per altri
Io ormai non ritorno.
Mi piacerebbe ritornare,
ma ormai è impossibile.
Questa volta, questa parola fa paura
anche a me.

Gabriele era militare da poco; non riusciva a fare il suo servizio; gli hanno negato il congedo; si è ucciso con dei tranquillanti.

ma), chiedendo che prenda urgenti provvedimenti.

- Attualmente si trovano in carcere:
- RINALDO GABRIELLI, carcere militare - BARI PALESE
- LUCIANO PERONI, Reclusorio militare - Gaeta (LT)
- RENATO ZORZIN, Carcere militare - Peschiera (VR)
- FRANCO PASELLO, Sezione carceri giudiziarie GAETA (LT)

Stiamo preparando un dossier sulle carceri militari sulla base dei documenti redatti da compagni che sono stati in queste carceri.

Appena sarà pronto ne daremo notizia.

Caserma in Lotta n. 11 - L. 150

Fra i vari articoli, segnaliamo gli interventi sul caso Margherita, sul Servizio Militare per le donne, sul Friuli, e sui legami tra Imesio e industria di guerra.

Richiedere a: Ed. Mov. Stud., piazza S. Stefano 10, Milano.

Nonviolenza (n. 5/6/7/8).

Quindicinale di informazione con interventi sul problema della installazione delle centrali nucleari, sulla proposta di servizio militare per le donne.

Richiedere a: G.L.N. Via delle Alpi 20 - 00198 Roma.

Legga Nonviolenta Detenuti

Milano, 17 Dic. '76

Il giorno 12 dic. si è tenuta l'attesa riunione della Lega presso il MIR di Brescia, in Via Milano, 65. Erano presenti al mattino una decina di persone, provenienti da Brescia, San Zeno (BS), Milano, Como, Verona, e al pomeriggio altre da Como e Mantova. Sebbene poche, rappresentavano i vari gruppi del Nord, dai quali alcuni di loro erano stati delegati. Il sottoscritto aveva già effettuato varie riunioni e incontri simili nelle varie sedi del Nord, avendo da ciascuna ricevuto adesione alle linee tracciate nel documento «Principi e Prassi della Lega».

Nella riunione del 12 dic. è pure emersa tale adesione, e cioè: rispetto del detenuto nello spirito della nonviolenza; non imposizione di metodi, principi e lotte che ignora; non strumentalizzazione di persone o cause politiche e sociali; esclusione di azioni vistose che vengano pagate dal detenuto; necessità di un collettivo giuridico per difendere detenuti indigenti e perseguitati; assistenza morale e pratica, oltretutto politica; interessamento per tutti i detenuti, compresi quelli ristretti nelle carceri militari; indagine su Enti post-carcerari e di assistenza; sigla della Lega L.N.D., e non simbolo della rosa dietro le sbarre; passi ufficiali per il riconoscimento giuridico della Lega, con analisi dei vantaggi e svantaggi; previsione di collaborazione con obiettori in Servizio Civile, mediante eventuale riconoscimento giuridico; preparazione dell'atto costitutivo; breve discussione sullo statuto, preparato contemporaneamente dal collettivo della Lega di Brescia e dalla comunità Fiore di S. Zeno, che sono invitati ad unificarlo.

Molta attenzione è stata data agli esempi pratici e ai suggerimenti di detenuti e parenti di detenuti presenti, sul problema della semi-libertà, del lavoro esterno, dei datori di lavoro, del consiglio di aiuto sociale.

La prossima riunione è prevista per il 16 Gennaio '77 a BOLOGNA.

Il congresso viene anticipato al 5/6 Febbraio a Firenze (o Verona, o Brescia, o Milano). Il Nome della Lega resta per ora quello tradizionale. La federazione col Partito Radicale è considerata limitativa in quanto escluderebbe altre collaborazioni. I gruppi devono tendere a trovare una sede autonoma, indipendenti, al di fuori dei partiti: i detenuti evitano di farsi coinvolgere da, o identificare con i partiti, se non sono già chiaramente politicizzati.

Dove sarà possibile la Lega farà ufficialmente domani da Enti Locali per ottenere una sede dove il detenuto si senta a suo agio.

In risposta alle varie lettere che ricevo dalle carceri; La Lega, pur essendo Nonviolenta, non intende imporre i metodi e i principi nonviolenti ai detenuti; nei corsi di formazione per maestri, educatori, assistenti sociali non si illude di sostituire la macchina tradizionale del sistema; con le poche centinaia di lettere ai detenuti non crede di trasformare ne le carceri, ne la società, ma se i detenuti rispondono, a nome proprio o dei compagni, vuol dire che hanno un senso; le circolari della Lega, vengono lette da intere celle o raggi, spesso appese ai muri; talvolta vengono proibite e il detenuto che le appese viene punito.

DAVIDE MELODIA
VIA EUSTACHI 22
MILANO

distretto ALLA SBARRA

La Lega degli Obiettori di Coscienza di Torino, comunica che, in seguito di n. 5 esposti presentati alla pretura di Torino fra il giugno e l'ottobre 1976, contro il Distretto Militare di Torino, una comunicazione giudiziaria è stata inviata al comandante del Distretto Ten. Colonnello Armando Richelmi e al Cap. Mario Palma dell'Ufficio Reclutamento.

Il reato contestato è quello di emissione continuata di atti d'ufficio art. 81 CPV 328 del codice penale, per avere illegalmente trattenuto in Torino le domande presentate dagli Obiettori di coscienza che intendevano svolgere il servizio civile.

Tali domande avrebbero dovuto essere inviate subito dopo la presentazione ai competenti uffici del Ministero della Difesa, il quale avrebbe dovuto rispondere entro il termine massimo di sei mesi dalla data della presentazione della domanda stessa. Un esempio fra tutti: un Obietttore di Coscienza ha presentato domanda in data 5/12/1974 e soltanto in data 27 settembre 1976 (dopo oltre 21 mesi dalla presentazione) il distretto di Torino ha inviato la documentazione al Ministero della Difesa.



ALLOMEDICINE :

1) TERAPIA BIORADIANTE

Il metodo Tomasettiano

Capitolo per caso: quando la moglie del sig. Tomasetti aveva mal di testa, bastava che questi poggiasse, con gesto naturale, le sue mani sulla nuca della moglie perché scomparisse il dolore. Volle capire la ragione di questo fatto e si accorse di avere la capacità di «dare energia» attraverso le mani. Non si accontentò. Si era richiamato all'osservazione che negli antichi tutte le percezioni sensoriali erano infinitamente più sviluppate di quanto non lo siano nell'uomo moderno, per cui l'umanità di allora veniva a trovarsi naturalmente inserita in un cosmo primordiale, ricco di forze genuine che gli consentivano di meglio armonizzarsi con il cosmo stesso.

Tomasetti si è dunque preoccupato di creare una tecnica che consentisse di sensibilizzare l'organismo umano, dal punto di vista fisico e psichico, in modo da renderlo atto a percepire particolari sensazioni, vibrazioni di energia, con le quali raggiungere una progressiva armonizzazione con lo ambiente circostante.

Nel cervello esiste la parte diencefalica e quella corticale. Il diencefalo è la parte di più antica formazione; vi hanno sede i movimenti automatici. La parte corticale - di più recente formazione nella scala filogenetica - è quella dove ha sede il pensiero, la volontà. Negli animali è rimasto sviluppato precisamente il diencefalo. Negli antichi cervelli mancava la parte corticale. Questa parte ha poi preso preponderanza, soffocando tutte le reazioni di tipo automatico, tutto quello che si riferisce all'inconscio.

Il Tomasetti osservò inoltre che molte terapie sono in relazione con alcune forme di energia (luce, calore, elettricità) che influenzano direttamente la nostra epidermide, attraverso la quale penetrano e si diffondono all'interno dell'organismo. Vide poi che gli animali rispondono a richiami ambientali di natura chimico-fisica, mediante onde e radiazioni elettromagnetiche; cercò di capire se anche lo uomo potesse essere capace di reagire in modo simile agli stimoli dell'ambiente ed ideò la «ginnastica spontanea» consistente in moti spontanei di tutto l'organismo durante i quali le braccia tendono di propria natura ad avvicinarsi all'epidermide, nelle zone dove, a mezzo di onde elettromagnetiche, vengono proiettate le modificazioni patologiche dello stato di equilibrio interno dell'organismo.

Tale ginnastica ha per scopo la rieducazione dei centri di reazione automatica, in modo che le persone che la praticano possano rispondere alle stimolazioni ambientali in modo individuale e reagire opportunamente agli impulsi esterni di qualsiasi genere e intensità. Queste stimolazioni non essendo in ultima analisi, che delle variazioni di potenziale elettrico trasmesse ai centri nervosi, creano per azione riflessa, delle reazioni motrici che ristabiliscono l'armonia del complesso energetico organico.

Per abituare il corpo ad eseguire i movimenti spontanei che provocano le reazioni benefiche, s'incomincia col compiere dei movimenti dapprima imposti e che tendono a sciogliere anzitutto le braccia e le gambe, quindi il capo, il tronco e infine l'intero corpo. Dopo un certo periodo di preparazione, durante il quale i pazienti si esercitano a distinguere i movimenti spontanei da quelli volontari, i pazienti stessi incominciano a reagire con una certa vivacità agli stimoli esterni. Durante gli esercizi, consistenti in moti spontanei di tutto l'organismo, cioè non volontari, le estremità superiori del corpo (braccia e mani) tendono di propria natura ad avvicinarsi all'epidermide, là dove viene certamente proiettato (come nel caso degli elettrocardiogrammi) a mezzo di onde elettromagnetiche, il complesso di onde inerenti alle modificazioni dello stato di equilibrio interno.

Il Tomasetti ha creato così un nuovo sistema di applicazione del messaggio, che ha denominato **periestesico**, perché composto di movimenti automatici indotti sull'operatore dalle emanazioni del soggetto. Questo messaggio è basato sui flussi elettromagnetici che si manifestano nello strato interposto fra la mano e il corpo soggiacente. Il messaggio periestesico si applica su soggetti coperti dei propri indumenti e su ammalati giacenti sotto le coltri, in direzione assiale dal capo ai piedi, agendo prima sul capo, poi dorsalmente lungo le varie vertebre, in seguito lungo le estremità e da ultimo ventralmente sulle zone corrispondenti agli organi interni. Questo tipo di messaggio segue principalmente le vie nervose dalla loro origine, cioè dal cervello sino alle estreme terminazioni periferiche. E' dunque, quello tomasettiano, un trattamento dinamico. Questo fondamento lo differenzia sostanzialmente dalla tecnica seguita da buona parte di coloro che applicano trattamenti bio-radianti, i quali in genere si limitano ad imporre le mani sulle parti dolenti, ma che non sempre rilevano un'effettiva alterazione dell'organo che pare soggettivamente colpito.

Il messaggio spontaneo riesce ad avere ragione anche

dei cosiddetti disturbi psicosomatici. Nei casi di turbe psichiche che vengono ad influire sulla sfera organica, i pazienti non presentano, all'indagine obiettiva, alcuna alterazione organica, pur manifestando sintomi soggettivi.

Un'altro terreno su cui si sono ottenuti dei risultati sorprendenti con questa terapia è quello endocrinologico in particolar modo per quanto riguarda i disturbi tiroidei sia da iperfunzione che da ipofunzione della tiroide.

La scuola tomasettiana non ha alcun intendimento micrualistico e neppure la presunzione di sostituirsi al medico.

Per sviluppare le capacità inconscie di cui sopra, può essere utile eseguire i seguenti ESERCIZI DI INTUIZIONE:

- evitare un ostacolo camminando ad occhi bendati.
- cercare di dedurre caratteristiche salienti dell'organismo o del carattere di una persona dal solo suo nome e cognome o immagine.
- lasciare che la mano crei disegni spontanei.
- provare a mummificare piccoli frutti o pezzi di carne, tramite l'avvicinamento delle mani. (questo esercizio è utile anche per scoprire se uno possiede le capacità bio-radianti)

a cura di Luciano Proietti

(2 continua)

Per saperne di più ci si può rivolgere a Sig.na PRELA
Firenze - via P. Tommaso 39 Torino

BIBLIOG. E FATTORI - Medicina Bioradiante
Tipog. Pinerolo - TORINO - L. 3.500

S.C. in Sicilia

Palermo 21-12-1976.

L'Oratorio di S. Chiara all'Albergheria (poverissimo quartiere del centro storico della città) è, a Palermo, l'unico ente che abbia potuto stipulare una convenzione con il Ministero della Difesa, per cui è possibile prestarvi servizio civile, soprattutto in relazione al 5° punto del foglio allegato (centro recupero disadattati sociali), ma anche per le altre attività. Saremmo molto grati se SATYRA-GRAHA potesse pubblicare l'avviso il più presto possibile per informare gli eventuali obiettori, anche palermitani.

Ringraziamenti e saluti

Oratorio di S. Chiara 11
Piazzetta S. Chiara
Palermo
Tel. (091) 231974

Giuseppina Di Cara
Rivolgersi a
don Rocco Rindone
o a don Enrico Russo

Non è facile descrivere le attività che svolgiamo nel nostro Centro, poiché pur essendo delle strutture e dei piani di lavoro la priorità vien data ai rapporti personali tendenti a far sorgere iniziative dalla base.

Schematicamente le attività sono:

1. ORATORIO quotidiano e festivo per ragazzi dai 9 ai 14 anni. Evitiamo la massificazione dividendo i ragazzi in gruppi; svolgono attività ricreative, religiose, scolastiche, sociali,
2. ORATORIO per GIOVANI lavoratori (sono curati gli incontri interpersonali e di gruppo e le attività ricreative; non siamo riusciti a creare un sindacato di giovani lavoratori.
3. ACCOGLIENZA per le persone handicappate o socialmente emarginate.
4. TEATRO. Operano tre gruppi drammatici di giovani ed adulti. Inoltre i ragazzi dell'Oratorio mensilmente si esibiscono con canti, recite, quiz

5. COMITATO di QUARTIERE. Vi è stata una buona partecipazione da parte degli abitanti del quartiere e dei gruppi giovanili, anche se ancora per la crescita politica bisogna lavorare molto. Momenti caldi vissuti sulla pelle dei poveri vi sono stati durante la lotta per la casa. La richiesta da parte dei genitori del doposcuola e della scuola a tempo pieno non è stata esaudita. Che delusione!

6. SCUOLA SERALE per giovani ed adulti. Alcuni giovani sono stati avviati ai Corsi per lavoratori; altri hanno frequentato i corsi Crasis da noi, altri la Scuola popolare conseguendo la licenza elementare.

Abbiamo tenuto un Corso di educazione civica per adulti (48 partecipanti) con incontri tenuti da sindacalisti, esperti di questioni matrimoniali, con la proiezione e discussioni di films.

7. PROGETTO per un CENTRO per il RECUPERO DISADATTATI SOCIALI. Da un'inchiesta condotta risulta che nel nostro quartiere un'altissima percentuale di ragazzi evade l'obbligo scolastico, per cui abbiamo pensato di creare tale centro. Inizialmente accoglieremo 30 ragazzi dagli 8 a 11 anni e 30 dagli 11 a 14, dando loro colazione, pranzo e cena e realizzando una scuola di quartiere a tempo pieno. Sono necessari ottimi maestri ed istituti.

Gli obiettori potrebbero essere impegnati nelle suddette attività.

UN ENNESIMO ATTO DI REPRESSIONE

Il Movimento dei Soldati Democratici di Casale e la Lega degli Obiettori di Coscienza (LOC) denunciano un ennesimo atto di repressione operata dai Carabinieri del nucleo Radiomobile di Casale Monf. nei confronti di tutti coloro che lottano per la democratizzazione nelle FF.AA.

L'obiettore Rota Tiziano, in servizio civile presso la Casa di Riposo di Casale M., la mattina del 20/11/1976 veniva caricato sulla autovettura dai Carabinieri, in pattuglia, con metodi da «FERMO DI POLIZIA» senza chiedergli né documenti né giustificazioni, dopo averlo sorpreso a scrivere sul muro «DIRITTO DI RIUNIONE AI MILITARI».

Alla stazione CC veniva imputato del reato di imbrattamento muri (art. 639 C.P.) e rilasciato. Sedici giorni dopo viene iniziato procedimento penale a suo carico per «disobbedienza» ai sensi dell'art. 173 del Codice Penale Militare di Pace.

Nonostante i continui richiami democratici e costituzionali dello stesso governo, e promesse di legge ambigue e demagogiche, le gerarchie colpiscono il Movimento con tutti quegli strumenti antidemocratici come i CODICI, i REGOLAMENTI, i TRIBUNALI MILITARI, paradossalmente in contrasto con tutte quelle conquiste e strumenti che i LAVORATORI in questi anni si sono dati.

DENUNCIAMO la assoluta dipendenza dell'obiettore dalle gerarchie e dalla disciplina militare anche svolgendo un Servizio Civile alternativo al Servizio Militare, riconosciuto da una legge.

DENUNCIAMO l'uso repressivo del Codice Militare di Pace che colpisce chiunque lotti per i diritti democratici nelle FF.AA. con pene e reati inammissibili con la stessa Costituzione e i Codici Civili

RICHIAMIAMO tutte le forze politiche, sociali, gli antifascisti, i cittadini, i lavoratori, le donne, gli studenti, all'importanza della lotta per la democratizzazione delle FF.AA. come e primaria garanzia contro un uso antipopolare dell'esercito.

- Tutto questo non va slegato dalle condizioni di vita (vitto, licenze, servizi, decade, ecc.) all'interno delle caserme che rimangono pesanti senza che i soldati abbiano la possibilità di discutere e di organizzarsi per far valere i propri DIRITTI.
- E' indispensabile che si affermino strutture democratiche (assemblee) dei militari di truppa con propri delegati che controllano i vari aspetti della vita di caserma e rappresentino la voce dei soldati.
- Noi riteniamo che la «legge Lattanzio» per la ristrutturazione delle FF.AA. non cambia di fatto le condizioni di subordinazione della truppa al volere delle gerarchie militari.
- Riteniamo anche importante che all'interno delle caserme si discutano (nelle camerate, o' in altre sedi) questi problemi, per pesare come diretti interessati sulle decisioni che si vogliono prendere riguardo la RISTRUTTURAZIONE delle FF.AA.

AZIONE NONVIOLENTA

Rettificazione:

Nel numero scorso avevamo scritto che l'abbonamento ad AZIONE NONVIOLENTA costava L. 2.000. Invece dal Gennaio 1977 costa L. 3.000. Si pregano quindi i compagni che possono farlo e che già avevano inviato L. 2.000 di inviare ancora L. 1.000 attraverso conto corrente n. 19/2465 intestato a Movimento Nonviolento, Casella Postale 201, 06100 Perugia.

Chi ancora non conosce Azione Nonviolenta, ne richieda copie-saggio (L. 200 l'una), all'indirizzo di cui sopra.

SOMMARIO dell'ultimo numero (Settembre/Ottobre)

- 1ª MARCIA INTERNAZIONALE ANTIMILITARISTA NONVIOLENTA
- 8° INCONTRO SULLA SCUOLA
- RECENSIONE: "OBIEZIONE DI COSCIENZA ALL'ESERCITO E ALLO STATO", di J.P. Cattelain (Luigia Schippa).
- "A VERDUN, 60 ANNI DOPO".

DA GENOVA

20-11-76

Il Partito Radicale, NELLA SEDUTA CONSILIARE del 28/9/76, aveva presentato tramite Adele Faccio, consigliere comunale, qui a Genova, la proposta di richiedere al Ministero della Difesa, l'utilizzo degli obiettori, nei Quartieri. Gli assessori (socialisti) all'Assistenza ed al Decentramento si dissero disposti a portare avanti la richiesta.

Noi stiamo quindi gestendo il problema dal punto di vista operativo.

La settimana scorsa gli Assessorati competenti ci hanno risposto che richiederebbero senz'altro obiettori per i Consigli di Quartiere e per il Decentramento.

E' questa la notizia certa che vi comunico per il nostro Notiziario. Fratemi saluti

Andrea Proietti

militante nonviolento, della segreteria genovese del P. R.

4 il bambino e l'alimentazione vegetariana



Stiamo ricercando la "VERITA'" e da quando abbiamo intrapreso questo cammino ci siamo immersi con tutto il nostro essere nelle scelte che più crediamo giuste per raggiungerla.

Abbiamo incontrato la NONVIOLENZA ed abbiamo cercato di comprenderla meglio che potevamo e di conseguenza viverla.

Ecco perchè ogni giorno ci troviamo sempre più in armonia con noi stessi, con gli altri e col naturismo. Oggi ci viene chiesto di fare un articolo il più pratico possibile riguardo l'alimentazione dei bambini dato che le nostre due figlie sono cresciute bene anche senza mangiare carne e altri prodotti che la pediatria moderna offre.

Voglio essere il più pratica possibile anche se il mio discorso apparentemente sembrerà per molti un controsenso, ma che se ognuno ci pensa seriamente, s'accorgerà che troppo spesso si pensa di conoscerle bene ma il più delle volte solo in una maniera intellettuale.

Come in tutte le altre cose, anche con il vegetarianesimo prima di fare bisogna "ESSERE", in questo caso "essere vegetariani, essere convinti che gli animali non sono stati creati con lo scopo di soddisfare i nostri appetiti, essere convinti che da una azione brutta come l'uccisione di un animale non si può ricavarne qualcosa di positivo come ad esempio allevare bene i nostri piccoli" ... di conseguenza quando queste cose diventano parte di noi non si è più capaci di fermarsi e indietreggiare neanche di fronte ad alcuni inconvenienti che possono verificarsi durante la crescita del bimbo, come una anemia, inappetenza ... è normale ricorrere, scervellandosi se occorre per trovare altre soluzioni che la società del nostro tempo rende così difficili da realizzare.

Dico queste cose perchè la nostra è una esperienza sofferta per esserci trovati soli. Il discorso intellettuale va bene, ma la pratica è un po' diversa, è per questo che ripeto è molto importante essere, perchè allora il discorso si fa vita e davanti a difficoltà non si arresta e c'è sempre un contributo concreto da dare.

Detto questo, ed è quello che ci sta più a cuore, possono anche parlare di cosa mangiano le nostre bambine.

E' scontato che l'alimentazione del bambino è da curare già nella donna che ha intenzione di diventare madre e fatto questo s'è già fatto il passo più grande. Imparando a mangiare bene "io" (mamma) e sapere come e cosa mangiare, il mio gusto s'è avvicinato a sapori naturali, poco salati, poco zuccherati, alimenti integrali, proprio ciò di cui ha bisogno il bambino. E, almeno così è capitato a me, nonostante fossi di costituzione piuttosto gracile, non ho avuto bisogno di nessuna dieta particolare né in gravidanza né durante il periodo di allattamento che ogni mamma dovrebbe preoccuparsi di poterlo garantire a lungo.

Se ciò non fosse possibile si deve cercare di sostituirlo con prodotti che siano veramente genuini.

La mia prima bambina di 3 anni e 4 mesi ha mangiato dal 4° mese una farina integrale biologica "Kokoh" fatta da un miscuglio di cereali che io trovavo dall'erborista.

Questa farina si può cuocere e diluire con più o meno acqua e latte a seconda dei mesi e dei pasti della bambina.

Integravo con succhi di frutta e di carote, minestri di verdura che io stesso preparavo per poterglieli garantire.

Solo con sale marino integrale, condisco con olio extra vergine di oliva, addolisco con miele, pochissimo zucchero e anche quello integrale, Rivitalizzo l'acqua del rubinetto con qualche goccia di limone. Non uso condimenti piccanti, né burro e gradine varie; per rendere la minestra un po' più saporita quando le bambine la rifiutano aggiungo qualche goccia di tamar (salsa di soia) e gomasio (sale marino e sesamo).

Il latte è stato l'alimento a lei più congeniale ed è cresciuta bene mangiando quasi solo quello fino a 1 anno.

Adesso dopo 17 mesi abbastanza faticosi abbiamo la soddisfazione di vedere la nostra bambina sana, correre contenta di fronte a qualsiasi piattino di pappa le si presenti.

Le mie bambine in genere mangiano sempre poco, o meglio meno di quello che si vorrebbe, ma il loro star bene dimostra che ciò che mangiano è sufficiente ed è per questo che un po' alla volta ho imparato a dir loro "brava" per quello che han mangiato e non preoccuparmi se qualche volta il più è avanzato. Ed anche questo è un fattore molto importante per la buona assimilazione del pasto.

Credo in questo ed è perciò che a chi mi dice che i prodotti integrali costano (ma non li avete mai confrontati con i prezzi di farmacia?) rispondo ancora che se ad una cosa ci si crede si trova la soluzione; io non lavoro e mio marito fa l'infermiere in un ricovero, perciò si può immaginare che non siamo una famiglia agiata borghese.

Curando la salute, che non è solo legata all'alimentazione, si ricava una vita molto economica. Pensate un po' al costo che paghiamo per curare le malattie che per la stragrande maggioranza sono conseguenza di mal nutrizione: troppo, male.

Le nostre bambine fino ad oggi non conoscono ancora il dottore, solamente la più piccola lo scorso inverno, a causa della casa poco igienica (umida) e forse per altri motivi, è stata visitata da una amica dottoressa per una forte bronchite che però ha superato senza nessuna medicina chimica, solo con il calore, l'aria pulita e l'amore.

Dopo 5 anni di vegetarianesimo, fatti di tante piccole sconfitte e conquiste, sentiamo fortissimo il desiderio di avere vicino persone che condividano le nostre scelte per aiutarci, per evitare ai piccoli di sentirsi soli e sciocchi perchè non schiacciano le formiche e piangono di fronte a una gallina morta, per non sentirsi diversi se loro non mangiano il "ciccio", per non far sorgere in loro la voglia di quelle dannose caramelle che la mia bambina fino a 2 anni ignorava gustandosi soddisfatta la frutta secca che in alternativa le davo, ma che adesso purtroppo viene a chiedere perchè tutto attorno a lei gliele fa desiderare.

Dopo 5 anni di tentativi di realizzare la nonviolenza anche in questo specifico campo il nostro grazie va a Ghandi, Vinoba, Lanza del Vasto, Giosue' Bambini, Ohsawa, Achille Croce che con i loro scritti oltre ai consigli molto pratici ci han sempre fatto passare la loro forza d'animo nel portare avanti le cose in cui credevano e credono.

RITA e CARLO
(Brescia)

Bibliografia:

- M.K. Gandhi - Guida alla salute - Ed. WRI - Milano
- (Mazzanti) - forse esaurito -
- Vinoba - La legge dell'amore - Ed. Città nuova -
- Lanza del Vasto - Principi e precetti per il ritorno alla evidenza - Gribaudo -
- G. Bambini - Il metodo naturale - c/o A.V.I. - Via dei Piatti 20 Milano.

I vari libri di Ohsawa sulla macrobiotica.

MAI PIU' VIOLENZA AL NEONATO

« La violenza sul neonato » articolo di Elena Gianini Belotti direttrice del centro nascita Montessori - corso Vittorio Emanuele 116 - 00186 Roma - tel. 654.3178, richiedibile al suddetto centro inviando lire 300 in francobolli: « Siamo tanto abituati alla violenza che non siamo disposti a riconoscerla se non quando raggiunge il suo massimo... la violenza contro i bambini comincia dalla nascita e ha tutte le apparenze della normalità, talvolta della necessità... il fatto è che anche il neonato è un «diverso» che ci rifiutiamo di comprendere e non gli riconosciamo nessuno dei diritti dell'autoregolazione che siamo tanto pronti a reclamare e a difendere per noi stessi ».

Riguardo al «Centro nascita Montessori» di corso Vittorio Emanuele 116 00186 Roma tel.: 654.3178, precisiamo che il corso di preparazione psicologica e pratica alla cura del neonato dura 7 settimane, per un'ora e mezza due volte a settimana e viene a costare 28 mila lire.

AGENZIA «NONVIOLENZA»

Tutti quanti noi dobbiamo fare uno sforzo di ricerca nel ramo dell'educazione, non importa che ne siamo o no dei professionisti. Probabilmente nella città o Paese in cui abitiamo, ci sarà un'esperienza di scuola alternativa (soprattutto asili).

Ebbene cerchiamola, parliamo con gli organizzatori, con i bambini; poi riferiamo, inviando degli articoli a Satyagraha (se brevi) e ad Azione Nonviolenta (se approfonditi).

Riferiamo le idee, le riflessioni, documenti, le esperienze vissute anche nella propria famiglia.

A Padova esiste un asilo autogestito, con il quale non siamo mai riusciti a metterci in contatto. Qualcuno del posto, può informarsi direttamente? Ecco l'indirizzo: "Comuna Uno", Via Marghera 71, - Telefono 686141 Padova.

Anche per quanto riguarda la NASCITA SENZA VIOLENZA, occorrerebbe che veramente ci impegnassimo, prima di tutto della ricerca dei luoghi dove una tale nascita è già realizzata e poi anche nella CREAZIONE (ricerca di ginecologi, pediatri, ostetriche ecc.) di tale possibilità. Ecco due città, dove si attua: il programma non violento per il bambino: MILANO - Ospedale Vittore Buzzi (prof. Miraglia) ZEVIO (Verona) - (prof. Padovani).

Compagni, non deleghiamo nessuno: possibile che non ci sia nessuno che va a vedere di persona?

Si ricorda: "Per una nascita senza violenza" Frédéric Lebover - Bompiani - L. 2.500

LA VIOLENZA SESSUALE

Pubblichiamo qui di seguito il primo di una serie di interventi sul tema della violenza sessuale.

Violenza: termine vastissimo che comprende la gamma enorme dei comportamenti di sopraffazione dell'uomo sull'altro uomo, da quella impercettibile, inconscia, nei gesti, a quella sferzante, verbale, semiconscia, ed a quella grossolana, fisica, bestiale, in cui inconscio e conscio esplodono in una realtà animalesca... La donna da secoli è tradizionalmente vittima del più rozzo ed umiliante dei tipi di violenza: la violenza sessuale. Ma questa non può dirsi che una frangia estrema, la esasperazione di una serie di progressivamente più larvati, ma, ciononostante, sempre presenti atti di violenza di una società da troppo tempo maschilista, falocratica e sessuofobica.

Da sempre il maschio, atterrito dalla vicinanza della donna al mistero dei cicli naturali, la volle schiacciare ed annullare, per non riconoscerne la ricchezza che lo sgomentava. Dal profondo dei secoli: passati ci giunge ad esempio notizia di come la donna mestrata fosse temuta. Senza andare così lontano, qualcuno ricorda ancora lo apparentemente innocuo rituale cattolico del doversi recare per prima cosa in chiesa dopo il parto per la «purificazione». Dietro tale consuetudine si è sempre celata la misogina concezione della donna come portatrice del «peccato», come simbolo del piacere carnale (visto in luce negativa e pericolosa), della tentazione nelle cui voluttuose reti l'uomo, sprovveduto o corrotto, cade se non prende le dovute distanze isolandosi nell'estasi della fede ed in una dimensione di pura razionalità. La donna è senz'anima: soltanto l'uomo ha diritto alla vita eterna. La sua compagna, vittima, serva fedele, schiava calpesta, è ridotta al rango di una cagna, tutta istinti, degradazione, inferiorità. Prese di posizione del genere rischiano di apparirci superate e per chiunque anacronistiche se non confrontate coi fatti di cronaca che ogni giorno non cessano di sgomentarci: qual'era l'atteggiamento, la filosofia di un Ghira, Izzo & c. sul luogo del loro accapriccioso delitto? Di disprezzo per la donna, di vile sopraffazione, perché la donna è «inferiore» come neanche una bestia è. Oggi, nell'era del passatismo, di una liberazione sessuale più ostentata che realmente acquisita, si annidano ancora e prosperano nella famiglia stessa, camuffati nelle apparentemente innocue vesti dell'abitudine, i comodi, vecchi pregiudizi che fanno della donna un capro espiatorio. Ed essa paradossalmente molto spesso accetta l'idea di questa propria presunta inferiorità. La donna come oggetto dei propri egoistici bisogni, di furibondi sfoghi, di recriminazioni che scaricano l'uomo delle proprie responsabilità, non passa ancora di moda. La donna, preda troppo temuta per resistere alla tentazione di domarla, impadronirsi, distruggerla, dimostrandone così la degradazione, la oggettualizzazione, l'impotenza, continua ad essere fatta oggetto di oltraggianti aggressione nella violenza sessuale.

La presa di coscienza come unico modo di combattere questa piaga avvilente, dev'essere in primo luogo della donna, poiché la donna che riconosce i propri valori, le proprie ricchezze, ha il potere morale di farseli a sua volta riconoscere. Ma al suo fianco, compagno insostituibile, l'uomo deve sostenerla ed aiutarla in questa difficile lotta in cui entrambi hanno molto da guadagnare, ed in cui l'autocritica costruttiva non occupa certamente una posizione di secondo piano.

SABINA MUSUMARRA
da Agenzia «Nonviolenza» Via delle Alpi 20-Roma

Si possono ricevere previo versamento dell'importo sul conto corrente postale 1/61922 intestato a "Stampa alternativa", Casella 741, Roma.

"FARE MACROBIOTICA" - L'edizione aggiornata, Savelli ed. Collana Coes.

"VIVERE BENE" - Manuale di alimentazione alternativa. Coes. ed. Collana Coes.

"LO SFRUTTAMENTO ALIMENTARE" - La prima inchiesta seria sul "cibo". Coes. ed. Collana Coes.

STAMPA ALTERNATIVA

POESIA E NONVIOLENZA



Roma, N.V. - Relazione al dibattito di venerdì 12 novembre del gruppo HEM DAY

Venerdì 12 novembre 1976 presso il Gruppo HEM DAY, via delle Alpi 20, Roma (tel. 863326) Giovanni Trapani ha introdotto e sostenuto da solo il dibattito programmato sul confronto di due esperienze individualistiche di militanza pacifista tra un anarchico ed un antimilitarista, poiché il pacifista Franco Haver non poté venire. All'incontro-dibattito vennero una cinquantina di giovani compagni abbastanza interessati dal momento che intervennero pressoché tutti al dibattito nutrivissimo. Invece di parlare delle sue esperienze individualistiche di vita militante anarchica si soffermò più sull'attività anarchica di Hem Day e di Han Ryner e della Spagna di quarant'anni fa, allorché visi trovava Hem Day. Illustrò così anche lo scopo del Gruppo HEM DAY che è cioè quello di fare propaganda anarchica e azioni rivoluzionarie con metodi nonviolenti, come quello della disobbedienza civile in senso anarchico. E gli esempi non mancano di queste azioni, come quelli degli anarchici H.D. THOREAU, EMILE ARMAND, HEM DAY e tanti altri che la stampa anarchica di lingua italiana ignora o fa ignorare. I giovani presenti hanno dimostrato un vivo interesse quando il nostro compagno Giovanni Trapani si è soffermato sull'etica anarchica.

Essa è la propaganda più efficace per far sapere e capire CHI SIAMO E COSA VOGLIAMO e cosa possiamo fare nella disastrosa attualità italiana in senso rivoluzionario, senza mai e poi mai allontanarsi dalla prassi anarchica che è essenzialmente anti-autoritaria, quindi senza settarismi e senza intolleranze. Per cui dobbiamo difenderci da qualsiasi situazione partitica anche se essa si vuole definire libertaria o addirittura anarchica. Vennero giovanissimi i compagni di diversi gruppi anarchici romani ed intervennero chiedendoci anche se eravamo organizzati o meno: abbiamo risposto di essere sì organizzati, ma non organizzatori. Ci chiesero se facessimo interventi sui lavoratori, e noi abbiamo risposto che facciamo interventi da lavoratori e non sui lavoratori. Addirittura un giovane ci chiese se conoscevamo le teorie del plusvalore di Carlo Marx. Il nostro compagno Giovanni Trapani gli rispose che queste teorie non le conosceva e che non gli sembrava indispensabile conoscerle. Nell'occasione a ciò il nostro compagno Giovanni si soffermò sulla Prima Internazionale e sui precursori di essa non marxisti, come del resto non lo erano tutti al nascere della stessa. Alcuni addirittura, pur definendosi comunisti anarchici sostenevano che il leninismo ha deviato il marxismo, come se quest'ultimo fosse libertario. Il compagno Giovanni Trapani sosteneva invece vivamente che il leninismo fu una conseguenza logica del marxismo, come altrettanto lo stalinismo fu una conseguenza logica del leninismo. Ora, i giovani compagni anarchici, anche se vogliono aggiungere la parola comunista dovrebbero tenersi il più lontano possibile dalle teorie marxiste, o come minimo conoscere i nostri grandi teorici come ERICO MALATESTA, LUIGI GALLEANI, GIGI DAMIANI, PIETRO GORI, FRANCESCO FERRER per non citarne altri.

"Tutti gli atti di violenza sono autoritari, quindi quando si parla di violenza cosiddetta rivoluzionaria non si fa altro che confermare l'autorità in un altro modo. Ora noi in quanto anarchici siamo antiautoritari, quindi per noi la violenza, anche se avviene per difesa, è sempre autoritaria. Noi non siamo nonviolenti in assoluto ma crediamo fermamente che quando vogliamo e possiamo fare propaganda anarchica la possiamo fare soltanto con metodi nonviolenti".

GIOVANNI TRAPANI

"SE PER FAR TRIONFARE L'ANARCHIA OCCORRESSE APPLICARE LA FORCA, RINUNCEREMO ALLA RIVOLUZIONE"

ERICO MALATESTA

ESPERANTO

Gli amici esperantisti francesi segnalano che il testo di una conferenza intitolata "Perché l'esperanto" come pure una narrazione del movimento sono disponibili a:

67, Avenue Gambetta - 75020 PARIS



POESIA E NONVIOLENZA

Nata con lo stupore dell'uomo, ad un tempo consapevole della sua personalità e del miracolo intorno a sé, la poesia è passata attraverso tutte le fasi, dalla lirica all'epica al dramma, accompagnando la storia della umanità. E' stata uno strumento straordinario per esprimere il suo mondo interiore, per accogliere l'essenza di tutti i fenomeni e gli eventi esteriori, per vedere in uno specchio i travagli dell'individuo e della comunità.

Nei momenti più tragici della storia, uomini d'azione hanno riscoperto la sua forza trascinante, la sua parola comunicante, e l'hanno usata per trasmettere i loro messaggi, le verità rivoluzionarie, le denunce più pesanti.

Dal limbo borghese in cui la cultura ufficiale la cerca di relegarla, facendo violenza alla verità, essa è tornata fuori con tutto il suo fulgore, ha cambiato, con l'abito, i contenuti: invece di cullare i miti sognatori, di carezzare le orecchie delle dolci signore, ha strappato i veli della menzogna ed ha messo a nudo orrende piaghe.

Da scudo di imbelli parolai «apolitici» è diventata lancia di uomini impegnati in lotte dure, senza quartiere.

I poeti, che la gente male informata considera inutili idioti amanti di indecifrabili rebus in rima, si sono gettati spontaneamente nella mischia e hanno pagato spesso cara il loro impegno politico.

AVVISO PER I COMPAGNI CHE FANNO LA VENDITA MILITANTE

I nuovi prezzi per chi fa la vendita militante (con un minimo di 10 copie) sono di L. 100 alla copia.

Si pregano i compagni che non pagano da tempo le copie, di farlo presto, invece.

Se ci sono dei gruppi che continuano a ricevere pacchi, ma non intendono più fare la vendita militante, per favore ci avvisino e noi provvederemo.

Qualche gruppo o compagno, avrà ricevuto qualche copia in meno di quelle richieste. Nel caso avesse pagato anticipatamente, ne tenga conto per il prossimo pagamento.

Vorremmo la conferma scritta di coloro che nel '77 vogliono continuare a fare la vendita militante (ci scusiamo con quelli che l'hanno già fatto, ma per evitare confusione, è bene che lo riscrivano). Indicare numero copie ecc...

Coloro che non rispondono saranno esentati dal ricevere i pacchi.

Grazie

Anche la nonviolenza, che è una lotta dura quanto ogni rivoluzione dura, che è rivoluzione essa stessa, ha bisogno della poesia, come della prosa, dell'azione, del lavoro, dell'organizzazione politica. E proprio alla poesia, cui è lasciato il compito di ricercare profonde verità universali, la nonviolenza deve chiedere di ritrovarle per lei, insieme a potenza, sintesi, comunicatività, tensione, onde strappare gli uomini dalla passività e dalla rassegnazione alla violenza. Con un linguaggio nuovo, fatto di realismo e di utopie, di presente e di futuro, di resistenza all'ingiustizia e di speranza.

La poesia sociale nonviolenta è la risposta a questa necessità.

Essa può, alla pari di qualsiasi altro mezzo di comunicazione e di espressione, anche in condizioni di assoluta nudità e precarietà, portare avanti un discorso pregnante, stimolante, serio, su fatti e contenuti oggettivi della cronaca, della storia, del sociale.

Devono nella poesia sociale cadere i vezzi del poeta da salotto, primo fra tutti la decantata musicalità che tanto piace e culla i frequentatori dei circoli culturali; quindi si devono sacrificare al vero le belle parole, specie quelle vane, fuorvianti, intimistiche; le confessioni inessenziali. Nel deserto dell'alienazione, della incomunicabilità, nella presenza arroventata di una società esaltata dal progresso tecnico, la poesia nonviolenta deve portare un sorso di acqua dissetante con la sua serena solidarietà sociale, rifiutando il ruolo tradizionale di incantatrice di serpenti. Il poeta-sacerdote deve fare posto all'uomo, sacro non per ciò che è ma per come può essere.

A quest'uomo visto di lontano si rivolge una poesia nuda per sposare la sua causa di liberazione.

DAVIDE MELODIA

POETI NONVIOLENTI

Io sono poeta

Cerco altri poeti, nonviolenti che vorrebbero scrivermi.

Bisogna che i lettori (di tutti i giornali nonviolenti, n.d.r.) si scrivano non importa da dove, imparando a conoscersi, scambiandosi le idee.

Io spero che molti faranno pubblicare il loro indirizzo (da Satyagraha n.d.r.).

Noi abbiamo, tra noi, un bene indistruttibile, la nonviolenza.

M. Fanch Guillemain
1 bis Rue Mal Foch
68680 KEMBS - EL SASS

BOLLETTINO SUL SERVIZIO CIVILE N° 5 COORDINAMENTO PIEMONTESE

Pag. 1: Nota di redazione

Pag. 2: Relazioni dei collettivi (Comune di Calstemagno; Comune di Chiaverano; Comune di Condove; Gruppo Abele; Casa dell'Ospitalità di Ivrea; Comunità-Alloggio-Centro base (dipendente dalla casa dell'ospitalità); Casa di riposo di Casale Monferrato; Mancano le relazioni dei collettivi di Canale d'Alba e di Nichelino, che sono invitati a farsi vivi almeno ai coordinamenti regionali!)

Pag. 17: Segreteria

Pag. 18: Considerazioni sui corsi

Pag. 19: Odissea, storia di un corso di formazione (M.I.R. - Torino)

Pag. 20: Per i pochi assenti, notizie dal coordinamento.

Pag. 21: ritorno da un campo dell'Arca.

IL NUOVO RECAPITO DELLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO AL QUALE RIVOLGERSI PER INVIARE ARTICOLI, INFORMAZIONI, SUGGERIMENTI E ... FRANCOBOLLI E' IL SEGUENTE:

COLLETTIVO OBIETTORI
C/O BIBLIOTECA COMUNALE
10010 CHIAVERANO (TORINO)
Tel. 0125/54840 (ore 9-19)

L'ABBONAMENTO è fissato in un minimo di L. 1000 per almeno 5 numeri annuali che la redazione si impegna a pubblicare. Il bollettino verrà spedito solo a chi risulterà abbonato per l'anno 1977. Gli abbonamenti si effettuano al Coordinamento, al congresso di Roma e comunque si pensi di poter raggiungere il collettivo di Chiaverano (non va utilizzato il conto corrente LOC).

In cinque anni di ricerche negli archivi di tribunali e di giornali, Susan Brownmiller è riuscita a raccogliere un'immensa quantità di materiale per mostrare come da sempre la violenza carnale, soprattutto nei confronti delle donne, è usata come arma repressiva e come da sempre la legge (nazionale) è complice del potere nel sottovalutare questi criminali. Infatti, secondo l'autrice, l'uso del "pezzo come arma" ha permesso agli uomini di instaurare una sorta di "paura dello stupro" che mette automaticamente la donna in condizione di inferiorità. L. 5.000

Susan Brownmiller
**Contro
la nostra volontà**
Uomini, donne e violenza sessuale



SAGGI BOMPIANI

Stampa alternativa - Casella postale 741 Roma, specificando bene dietro nella causale quello che si vuole, oppure con vaglia postale o soldi contanti (possibilmente) in busta raccomandata.

"VIVERE BENE" - Manuale di alimentazione alternativa. Il edizione aggiornata - Savelli ed. Collana Contracultura - L. 1.000.

"VIVERE BENE" - Manuale di alimentazione alternativa. La prima inchiesta seria sull'avvelenamento alimentare - L. 600.

"VIVERE BENE" - Manuale di alimentazione alternativa. La prima inchiesta seria sull'avvelenamento alimentare - L. 600.

ANTIMILITARISMO NELLA CHIESA ?

6

S. Mauro 27/11/1976

ETTORE CARRUCCIO

docente di logica e storia delle matematiche,
Istituto di Geometria dell'UNIVERSITÀ di Bologna
Piazza S. Donato, 5
40127 BOLOGNA

Cari amici,

con vivo rincrescimento ho notato sul nostro periodico "Satyagraha" del novembre '76 una presentazione estremamente unilaterale, anzi a mio parere profondamente errata della dottrina della Chiesa Cattolica sulla nonviolenza e la obiezione di coscienza.

La genuina dottrina della Chiesa deve ricercarsi innanzi tutto nei testi sacri (specialmente dei Vangeli) e successivamente nei documenti dei Concili Ecumenici, nelle definizioni "ex cathedra" e nelle altre decisioni cui il cattolico deve attenersi, non su articoli di giornali o su libri (pur qualificati).

Purtroppo talora situazioni storiche contingenti hanno influito sul verificarsi di infelici prese di posizione da parte di eminenti ecclesiastici e di altri autori di libri od articoli.

Ma oggi la dottrina autentica della Chiesa sull'argomento che ci sta a cuore si trova chiaramente espressa nei documenti del Concilio Vaticano II dove si conferma quanto è stato luminosamente espresso nei Vangeli e in altri passi del Nuovo Testamento.

A questo proposito giova leggere la "Gaudium et Spes" in cui si trova un'aperta condanna della guerra e dei suoi orrori. In particolare il passo ivi dedicato alla obiezione di coscienza dice: "Sembra inoltre conforme ad equità che le leggi provvedano al caso di coloro che, per motivi di coscienza, ricusano lo uso delle armi, mentre tuttavia accettano qualche altra forma di servizio alla comunità" (Da: Documenti, Il Concilio Vaticano II, edizioni dehoniane Bologna 1967 pag. 938-939).

Inoltre la dottrina della Chiesa si deve attingere dal comportamento e dalla parola dei suoi Santi alcuni dei quali hanno preferito il martirio al servizio militare. Si legga ad esempio la cronaca relativa a S. Teogene, riportata dai Bollandisti e tradotta nella sua parte essenziale in un articolo pubblicato sul giornale "Adesso" del 15/10/1950 di Don Primo Mazzolari.

Si ricordi inoltre quanto ha scritto Don Lorenzo Milani tirandosi addosso un processo nell'ambito dello stato, ma rimanendo sempre nell'ambito della ortodossia religiosa.

Ora, a questo punto, vien fatto di chiedersi: a chi giova una presa di posizione come quella lettera pubblicata sul numero di novembre?

A che scopo creare una frattura polemica fra coloro che aspirano alla fraternità universale provendendo da diverse ideologie?

Vi saluto con affetto e con lo stesso spirito amichevole saluto anche l'autore della lettera che critico, poichè non dubito sulla rettitudine delle sue intenzioni.

ora di religione

SOLIDARIETA' DEI RADICALI MILANESEI AGLI STUDENTI DEL "LEONARDO DA VINCI" CHE NON FREQUENTANO L'ORA DI RELIGIONE.

Milano. I radicali milanesi manifestano la propria totale solidarietà ai compagni della IV C del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" che non frequentano l'ora di religione. Essi si astengono da tali lezioni senza averne richiesto l'esonero in base ai principi fondamentali di libertà sanciti dalla Costituzione italiana.

Grazie al Sacerdote ruscista del 1929 la Chiesa Cattolica si è arrogata questo, e molti altri, intollerabili privilegi.

L'Associazione Radicale milanese invita tutti gli studenti laici, socialisti, comunisti, libertari a "disertare" in massa l'ora di religione. Se rappresaglie fossero attuate contro questo gesto di disobbedienza civile da parte del Preside o di altre Autorità scolastiche la segreteria cittadina del partito radicale si dichiara fin d'ora disponibile per azioni legali di sostegno e difesa.

Associazione Radicale Milanese: Tel. 540.600-581.203

IL DOCUMENTO DEGLI STUDENTI DI IV C.

Noi studenti del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" che non frequentiamo le lezioni di religione senza aver chiesto l'esonero, abbiamo posto al Preside la questione della frequenza o meno a tali lezioni, che non possono essere obbligatorie in base ai principi fondamentali di libertà sancita dalla Costituzione. In base a questi principi l'eventuale insegnamento della religione cattolica può essere concepito solo come facoltativo e quindi su richiesta dell'interessato. In sostituzione delle ore di religione vorremmo organizzare un'ora di studio su argomenti di nostra scelta.

Poichè la presidenza ha risposto che una modifica che riguardi l'ora di religione è di "esclusiva pertinenza del Parlamento", ci rivolgiamo alla stampa per far conoscere ai membri del Parlamento e all'opinione pubblica le richieste da noi già formulate nei seguenti termini:

OPINIONE DELLA REDAZIONE

La Chiesa va giudicata dalle parole e dai fatti. Sul piano delle parole abbiamo una generica "condanna delle guerre e dei loro orrori", ma sappiamo che una condanna di questo genere non ha nessun significato. Basti pensare che quasi tutti gli Stati e i governi (v. ad esempio, lo Stato italiano nella sua costituzione) condannano le guerre e pur tuttavia continuano a farle, ritenendole "inevitabili" e continuano a spendere miliardi per la costruzione e il mantenimento degli eserciti. Secondo noi, una condanna delle guerre, per non essere ipocrita, deve tradursi necessariamente in una condanna delle strutture che la guerra la fanno e cioè condanna degli eserciti. E quando mai la Chiesa ha condannato ufficialmente gli eserciti? Anzi! Di solito li benedice!

Sempre sul piano delle parole abbiamo la frase della enciclica "Gaudium et spes", citata dalla lettera. Ebbene, essa non è una presa di posizione a favore dell'obiezione ma un cauto invito a "provvedere umanamente" attraverso le leggi al "caso" di obiezione. Prendere posizione a favore dell'obiezione significa obiettare e dire alla gente: "Obiettate!".

Con quella frase, invece, la Chiesa cerca, con molta cautela di mettersi al di sopra delle parti, riconoscendo il diritto al dissenso, così come ha fatto lo Stato italiano nel momento in cui ha emanato la legge sull'obiezione senza cessare per questo di essere uno Stato essenzialmente "militarista". Sul piano dei fatti la lettera cita i Santi e altre persone che, senza uscire dalla Chiesa, hanno contestato pagando di persona, la struttura militare. Noi ci permettiamo di dire che bisogna usare un criterio di giudizio diverso, consistente in una valutazione della politica generale della Chiesa su questo tema, oggi e nel passato.

Questo non può essere fatto qui in due righe. Riteniamo però che in molte, troppe guerre la Chiesa si è resa complice o diretta responsabile.

Basterà il sacrificio di alcuni cristiani a riscattare la Chiesa dalle pesanti responsabilità che si è assunta, ad es. anche negli ultimi conflitti mondiali?

Secondo noi, no!
Per concludere, non possiamo neppure dire che, a questo proposito, la Chiesa "Parla bene e razzola male", ma se mai che "Parla male e razzola peggio".

.... addio!

- 1) Non accettiamo il regime concordatario (11 febbraio 1929, Cardinal Gasparri-Mussolini, legge di esecuzione n. 810 del 27/5/1929) e invece siamo per uno stato e quindi per una scuola, laici.
- 2) Il confronto delle idee e delle opinioni scaturite da una mentalità critica è appunto il valore formativo della scuola.
- 3) Tutto ciò è in evidente contrasto con l'imposizione della dottrina cattolica, che si proclama sede della sola e unica verità. Crediamo che la religione, come la convinzione politica e la professione, siano libere scelte dell'individuo.
- 4) Noi chiediamo che lo Stato (almeno) rispetti la libertà religiosa di tutti e quindi introduca nelle scuole pubbliche l'insegnamento critico, non confessionale di tutte le religioni.

Per la classe IV C

G. Maglia - Giuseppe Binetti
ed altre 21 firme.

LA RISPOSTA DEL PRESIDE.

In merito alla richiesta presentata da un gruppo di alunni della classe 4a C relativa alla non frequenza della lezione di religione, il Consiglio di Presidenza comunica che i motivi addotti esulano dalla sua competenza in quanto investono una modifica di leggi tuttora vigenti, modifica che è di esclusiva pertinenza del Parlamento. Pertanto se gli alunni firmatari la richiesta non intendono frequentare la lezione di religione ne hanno la possibilità presentando una domanda di esonero firmata, in quanto minorenni, dai genitori.

QUADERNO DEL M.I.R. SUL LARZAC

Per avere una storia completa della lotta, una carta, una messa a punto della situazione del Larzac (Costa 3 franchi)

M.I.R.
5 rue Thorel
75002 PARIS

DOCUMENTO COMUNE DELLE FEDERAZIONI DI "CRISTIANESIMO ANARCHICO" (MOVIMENTO CATTOLICO LIBERTARIO).

INTRODUZIONE.

Il movimento Cattolico libertario "Cristianesimo anarchico" basa la sua esistenza sulla necessità di un recupero alle sue origini libertarie del Cristianesimo, nonché sulla sensibilizzazione dell'uomo affinché prenda atto che il Cristianesimo non è quello che le gerarchie vaticane (sedicenti "cattoliche"), protestanti, ortodosse e le altre, cercano di far credere sia.

"Cristianesimo anarchico" agisce perchè i credenti seguano, non le gerarchie, ma il Vangelo, perchè il Cattolicesimo, ovvero la religione universale di Gesù di Nazaret, non venga sottratta demagogicamente a chi deve recriminare l'appartenenza: i poveri Cristiani, la base.

"Cristianesimo anarchico" agisce perchè i noncredenti possano rispettare la libertà dei Credenti, dimostrando con la propria azione che con Cattolico non si intende vaticano e che quindi non c'è antitesi tra Cristiano e rivoluzionario.

"Cristianesimo anarchico" agisce perchè è doveroso per un Cristiano lottare affinché l'umanità scopra che l'unica vera via verso la libertà e la giustizia, è quella che attraverso il processo socialista, si avvicina al massimo all'utopia anarchica.

Art. 1) Il movimento cattolico libertario "Cristianesimo anarchico" è un movimento di liberazione ecclesiale costituito dai suoi aderenti.

Gli organi del movimento sono il CONVEGNO COLLETTIVO e ogni singolo aderente. Non esistono cariche, è libera l'iniziativa di ciascun compagno che non contraddica il presente DOCUMENTO COMUNE.

Art. 2) Il movimento è autofinanziato dalle attività svolte, dall'autoassunzione e da varie iniziative proprie.

Art. 3) L'adesione a "Cristianesimo anarchico" è legata al rispetto del presente DOCUMENTO COMUNE. L'adesione non è subordinata alla Fede nell'Entità Divina o nell'Essenza Cristiana. "Cristianesimo anarchico" è un movimento di Cristiani credenti e non, che accetta in primo luogo la prassi materiale di Gesù.

Art. 4) Il movimento è formato da vari gruppi federati, Cristiani anarchici, che sono distribuiti nei vari territori.

L'azione dei gruppi è libera come quella dei singoli compagni. Tra i diversi gruppi esiste un coordinamento per la reciproca informazione, collaborazione e il relativo decentramento.

Art. 5) E' prevista dal movimento l'adesione, collaborazione e federazione a gruppi di azione sociale, religiosa e politica, nonché culturale, che nella loro idea e azione perseguono cause comuni o simili.

Art. 6) E' istituito un centro di documentazione che raccoglie ogni notizia, idea, documento, ... che riguarda "Cristianesimo anarchico" direttamente o indirettamente, nonché lo interessi.

Art. 7) IL CONVEGNO COLLETTIVO di "Cristianesimo anarchico", ovvero la riunione di tutti i gruppi federati, si tiene ogni volta che si ritiene opportuno e possibile.

Scopo del convegno collettivo è il dibattito vivo tra i vari gruppi federati e la elaborazione di un documento comune temporaneo che servirà quale punto di riferimento per le successive iniziative.

IL DOCUMENTO COMUNE TEMPORANEO viene costituito per mezzo delle mozioni dei vari gruppi e dalle indicazioni scaturite nel dibattito. Ogni indicazione che non sia in contrasto con l'idea "Cristiano-anarchica", troverà menzione nel documento conclusivo (DCT), che una volta steso verrà sottoposto alla deliberazione dell'assemblea degli aderenti e dei fedeli.

IL CONVEGNO COLLETTIVO viene convocato dal coordinamento e presieduto dal compagno aderente, sentiti i vari gruppi federati. Il moderatore del convegno e i vari altri impegni da affidare, verranno decisi preliminarmente dall'assemblea nel convegno stesso con rapida procedura.

Art. 8) Ogni gruppo di "Cristianesimo anarchico" stabilirà di sua propria iniziativa i modi di organizzarsi non contemplati nel presente statuto.

Il presente DOCUMENTO COMUNE può subire delle variazioni nel convegno collettivo col dibattito e la comprensione totale dell'assemblea.

Il movimento Cattolico libertario "Cristianesimo anarchico" è stato formato a Cagliari il 6.12.1972. Il primo gruppo organizzato si stabilì ad Ales (OR), dove iniziò la sua azione come collettivo Ecclesiale di liberazione piuttosto vivacemente, vista la realtà clericale reazionaria tipicamente concordataria che vi esiste, portata avanti dal vescovo Antonio Tedde. Nel 1974 nacquero gruppi a Salerno, Cuneo, Rovigo, Bergamo, Milano; nel 1975 a Roma. Dal 24 Novembre 1975 "CR.AN." è federato all'Associazione Radicale di Ales.

Principali recapiti di "CRISTIANESIMO ANARCHICO" (mov. Cattolico libert.)
Via IV Novembre 28 - 09091 ALES (OR).

- Via Stazione di San Pietro 35 - 00165 Roma.
- Via F. Baracca 21 - 45010 Fenil Del Turco (Ro)
- Via Gabellini 103 - 20033 Desio (Mi)

Echanges et Rencontres

(Scambi e incontri per costruire una vita più bella e fraterna, c'è bisogno della collaborazione di tutti, leggete attentamente).

Da alcuni anni il MIR francese (MIR = Movimento Internazionale della Riconciliazione) ha assunto la bellissima iniziativa di favorire lo scambio e l'incontro dei suoi militanti e simpatizzanti a livello internazionale favorendo lo scambio delle abitazioni fra gli stessi.

Noi abbiamo usufruito di questa iniziativa nell'estate del '75 e ne siamo rimasti entusiasti. La cosa ha funzionato così: noi volevamo passare tre settimane di agosto con le nostre bambine al mare, su una costa francese, e l'abbiamo scritto a "Echanges et Rencontres". Compagni del MIR bretoni che abitano a Carantec, piccolo e profumato villaggio sull'Atlantico, dovevano contemporaneamente recarsi in Svizzera, lasciando quindi provvisoriamente libera la loro casa, lo segnalano ad "Echanges et Rencontres" la quale non fece altro che metterci direttamente a contatto tra di noi. Abbiamo così avuto la possibilità di visitare un paese nuovo, conoscere la gente, il terreno, il clima, il mare, il folclore l'architettura di una terra ficcata nell'estremo angolo nord-occidentale della Francia in modo più libero che se fossimo stati in albergo e spendendo per tutte e tre le settimane quanto in albergo avremmo speso in tre giorni.

Assieme al periodo di riposo e salute per noi e le bimbe, e ad un ricordo molto bello abbiamo poi avuto la possibilità di conoscere i nostri ospiti di stabilire una forte amicizia, che ci ha spronato reciprocamente a sentirci più dentro al MIR a lavorare meglio per il suo sviluppo. E notate bene che noi abbiamo potuto chiedere in uso una casa senza avere offerto in uso la nostra perché non necessariamente chi la chiede può offrire la sua.

Dall'anno scorso l'iniziativa è condivisa anche dal SCI (Servizio Civile Internazionale) che ne ha assunto nella persona di Elene Reclus, il carico organizzativo.

Da Parigi ci è giunta questa circolare che trascriviamo perché possiate meglio conoscere questa iniziativa e sentendovi personalmente interpellati rispondiate direttamente ad Elene segnalandole sia la richiesta che l'offerta di casa. Come vedere dalla circolare l'offerta di casa è stata, (incredibile) doppia della domanda.

Pace forza gioia

BEPPE E ANGELA MARASSO

LA CIRCOLARE

Nel quadro della attività "Echanges et Rencontres" noi vi abbiamo proposto di prestare gratuitamente il vostro appartamento o la vostra casa, restata vuota durante le vacanze, a degli amici del MIR o del SCI che desiderano visitare la vostra regione. "Echanges et Rencontres" è l'iniziativa che pone in contatto la vostra domanda e la vostra offerta. In compenso le persone o famiglie che hanno approfittato di questa possibilità di vacanze poco costose devono versarci una modesta somma; contribuzione che viene divisa tra MIR e SCI.

Qual'è il bilancio della operazione?

Offerte di alloggio: 24 di cui 1 in Austria, 2 in Belgio, 1 in California, 14 in Francia, 3 in Inghilterra, 1 in Italia, 1 in Polonia e 1 a Quito.

Domande di alloggio: 11 di cui 1 in provenienza dall'Austria, 1 dal Belgio, 1 dagli USA, 3 dalla Francia, 1 dall'Inghilterra, 2 dall'Italia, 1 dalla Svezia.

E' stato perciò possibile rispondere positivamente a tutti i richiedenti.

Dal punto di vista numerico, come dal punto di vista finanziario i risultati sono però piuttosto deboli e ci domandiamo se questa iniziativa deve essere mantenuta.

E' un peccato dover mettere un punto interrogativo su questa attività perché le poche persone che hanno adottato questa formula sono state tutte molto soddisfatte, tanto coloro che hanno prestato la loro casa, tanto coloro che l'hanno utilizzata.

Così una famiglia della California ha potuto restare una dozzina di giorni a Trappes in un gradevole "pavillare" messo a loro disposizione.

Di lì hanno potuto visitare Parigi e Versailles in eccellenti condizioni. Buone relazioni si sono stabilite tra essi e gli ospiti francesi malgrado la difficoltà della lingua.

Una famiglia austriaca ha soggiornato qualche giorno nell'appartamento di un amico parigino, questo è poi stato ricevuto a sua volta dagli austriaci a Bad Ischl in una bella vallata alpina. Anche lì si sono creati dei legami d'amicizia. Dalla Spagna, due professoressi di francese hanno utilizzato un appartamento a Parigi per lavorare alla "Bibliothèque National", su documenti di cui una delle due aveva bisogno. Degli italiani di Torino dovevano per la 2ª volta, venire in Bretagna, ma non hanno potuto realizzare il loro progetto per sopravvenuti impedimenti.

Per l'anno appena iniziato dei punti di lavoro sono già iniziati. Abbiamo già domande per soggiorni in Grecia e in Italia, alcune offerte di case in Francia Germania e Austria.

Malgrado i modesti risultati ottenuti è incoraggiante constatare che ogni volta che un alloggio è stato effettivamente occupato tutti sono stati soddisfatti soprattutto quando si sono potuti stabilire contatti personali tra prestatore ed occupante.

In più, diversi amici ci hanno chiesto di proseguire questa attività non solamente per il periodo delle vacanze ma in tutto il corso dell'anno.

In risposta a queste sollecitazioni stiamo costituendo uno schedario con gli indirizzi delle persone disposte a partecipare a questi scambi e incontri più ampi che il solo periodo estivo.

Segnalateci il vostro nome e indirizzo se voi siete disposti ad accettare presso di voi amici o bambini ai amici.

Malgrado la nostra mezza riuscita, noi continuiamo ancora questo lavoro per l'estate prossima, abbiamo bisogno di offerte (e domande) di case al mare, in montagna, nei paesi mediterranei e altrove. Fatelo subito perché possiamo servirvi meglio e mandate anche ogni altra riflessione o suggerimento che riteniate utile all'indirizzo

S.C.I. - Echanges et Rencontres
129 Rue du Faubourg Poissonnière
75009 PARIS.

Grazie a tutti e amicizia.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI PISTOIA
Indirizzo Cas. post. 53 - 51100 Pistoia
Tel.: (0573) 32.127
Conto corrente 5/27769

Da 10 anni esiste a Pistoia un centro di documentazione che conduce un lavoro di contro informazione attraverso la pubblicazione e diffusione di materiali alternativi. L'abbonamento al Notiziario è di L. 1.500.

Di recente il Centro ha pubblicato il 1º numero del bollettino "CARCERE INFORMAZIONE" che è nato dalla Collaborazione di G.B. Lazagna, che ha coordinato il lavoro, con il "Collettivo Carceri" di Urbino e alcuni compagni del Centro di documentazione di Pistoia e di "In campo rosso" di Bra (Cuneo).

Un numero costa L. 200.

Il Centro di documentazione di Pistoia chiede una collaborazione per le seguenti cose:

- far pervenire loro notizie e documenti utili, suggerimenti e critiche;
- inviare loro indirizzi di detenuti o di gruppi e persone che ritenete interessate a questa iniziativa;
- richiedere loro copie da distribuire nella zona (a chi invierà 1500 lire faranno avere subito 10 copie);
- mandare loro un aiuto per la sottoscrizione che hanno aperto.

Il primo numero è stato stampato in 10.000 copie e costerà loro fra spese tipografiche, di spedizione e varie circa 800.000 lire.

Inviare loro anche piccole somme e chiedete ad altri vostri amici di sostenere "Carcere informazione".

Far parlare di "Carcere informazione" i giornali locali, le radio democratiche.

Speriamo che sarete in molti a rispondere positivamente.

DALL' ESTERO

SVEZIA

U.S.A.

SVEZIA: OBIEZIONE E INSOUMMISSION.

In Svezia il servizio militare ha una durata da sette mesi e mezzo a quindici mesi. Ci sono 70.000 militari per una popolazione di appena otto milioni di abitanti.

Esiste uno statuto dell'obiezione di coscienza, ma il numero di renitenti (insoumis) non cessa di accrescersi.

Nel marzo 1976, 8 insoumis avevano fatto il primo sciopero della fame collettivo. Essi chiedevano:

- 1) che tutti abbiano il diritto di scegliere tra servizio militare e servizio civile.
- 2) che coloro che compiono il servizio civile non dipendano più dal ministero della Difesa.
- 3) una nuova legge per l'obiezione di coscienza.
- 4) Un arresto delle autorizzazioni a procedere contro gli insoumis.
- 5) La liberazione di tutti gli insoumis imprigionati.

E' probabile che una nuova legge che regola l'obiezione sarà promulgata nel 1977, ma ci si aspetta che non ammetta le motivazioni politiche, anche se essa metterà a punto un modo di repressione differente dalla prigione per gli insoumis.

Durante la primavera ci sono stati parecchi scioperi della fame da parte degli insoumis al fine di fare pressione sul comitato incaricato di formulare questa nuova legge. A Uppsala, un insoumis è stato liberato l'estate scorsa dopo 26 giorni di sciopero della fame.

Alcuni fanno una campagna perché la Svezia ratifichi l'articolo 377/1967 dell'assemblea consultiva del Consiglio dell'Europa che stipula che il diritto all'obiezione "dovrebbe essere considerato come derivante logicamente dai diritti fondamentali garantiti dall'articolo 6 della Convenzione Europea dei DIRITTI DELL'UOMO".

SPAGNA

30 GENNAIO 1977, 29º ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL MAHATMA GANDHI.

Dalla Spagna ci è arrivato un messaggio da meditare in tale occasione:

"L'amore è meglio dell'egoismo
la nonviolenza è meglio della violenza
e la pace è meglio della guerra"

Propagate nel vostro paese la celebrazione del "Giorno scolastico della nonviolenza e della pace" (Día escolar de la No-violencia y la Paz - DENIP -) istituito nel 1963 come punto di partenza per una Educazione Pacificatrice e Nonviolenta a carattere permanente.

Amici del DENIP: Apartado 288, Cádiz (Spagna) - Per chi capisce lo Spagnolo: esiste una pubblicazione nonviolenta, "PONENT". Per gli stranieri, l'abbonamento annuale costa 150 pesetas (sostenitori 250) - Conto corrente: CCP - 385.611, Caja Postal de Ahorros, Cádiz (España). Indirizzo - c/o Lorenzo Vidal, c. Guardix, 5, y Apartado 288, Cádiz.



USA: MARCHIA PACIFISTA

Il 21 gennaio 1976, un centinaio di uomini e di donne sono partiti da una piccola città del Nord della California, per una marcia attraverso gli Stati Uniti fino a Washington. Loro scopo: toccare i comuni rurali della America. La marcia continentale per il disarmo e la giustizia sociale è stata lanciata per:

1) far prendere coscienza dei rischi enormi di un conflitto nucleare. I giapponesi sui quali sono cadute le prime bombe nucleari, hanno inviato dei monaci buddisti (si, si!), che si sono aggiunti alla marcia. (Una seconda marcia ha cominciato da New Orleans il 4 aprile, "giorno anniversario della morte di Martin Luther King". Una terza è partita da Boston, il 6 agosto, giorno anniversario della distruzione nucleare d'Hiroshima).

2) il secondo scopo della marcia era di stabilire il legame tra la pace e la giustizia sociale.

3) Testimoniare la necessità della (andando a metter le loro lettere manoscritte a questi grandi amatori dei simboli) Pace e della Giustizia sociale, nelle piccole città per quanto è possibile.

C'erano 20 percorsi attraverso il paese, conducenti tutti alla capitale, Washington, e che coglievano centinaia di migliaia di americani nel loro bisogno di cambiamento.

Attraverso opuscoli e discussioni, radio locali e giornali, veniva ricordato alla gente che il cambiamento doveva cominciare nella propria città.

Il 16 ottobre, la marcia è terminata a Washington in un gran numero di attività conclusesi il 19 ottobre.

Continental Walk, 339 Lafayette st., New York, New York 10012, U.S.A.

Giovedì 2-10, Alessandria è stata invasa da un corteo di contadini che venuti dai Comuni di Lobbi, S. Giuliano Nuovo, Filippina, Castelceriolo, Pivera, contrattori, hanno manifestato contro il ventilato insediamento a Filippina di quella centrale nucleare già cacciata da Villa del Foro.

Entrati i trattori in Alessandria, ai contadini si sono uniti gli studenti dell'ITIS che avevano scioperato spontaneamente, dietro lo striscione che apriva il corteo con lo slogan: "NO ALLA CENTRALE NUCLEARE". La manifestazione ha coinvolto gli abitanti di Alessandria che, in quel momento si trovavano in centro, per i motivi della lotta e perché da tempo non si vedeva una manifestazione contadina così spontanea e sentita.

Questa lotta comunque, non si è esaurita con l'entusiasmante manifestazione degli agricoltori: nessuno si nasconde che non è questione di non avere la centrale qui, poi se la fanno da una altra parte poco importa; ma di valutare la politica energetica, mettere in discussione i suoi piani di sviluppo, di orientare la ricerca in un altro modo.

Villa del Foro, Filippina, Lobbi, S. Giuliano, piccoli paesi dell'Alessandrino, hanno con com battive assemblee di paese, messo in discussione l'eventuale installazione nel comune di Alessandria di una centrale termoelettrica.

Centinaia di persone hanno discusso animatamente della potenzialità distruttiva dell'atomo, della sua pericolosità per le persone e per le colture e del fatto che è illusorio un sistema democratico, dove tutto si decide sulla testa della gente, in un momento di scelte determinanti per l'uscita della crisi economica e politica dell'Italia.

E' questo certamente un dato positivo per chi vive nei paesi, dove tradizionalmente tutto "passa" tranquillamente, dove lo scontro sociale è attenuato da una cultura che crede nell'uomo e nella sua capacità dialettica di risolvere i problemi. Anche se queste piccole comunità sono legate alla città ed al suo sistema economico, non lo sono per tradizione culturale, né per modello di vita.

Villa del Foro è stato il primo paese che in un'affollata assemblea ha mobilitato le popolazioni delle zone (Villa del Foro, Cantalupo, Casalbagliano) sul problema dell'installazione della centrale termoelettrica.

SINTESI DELLA BASE PROGRAMMATICA SULLA QUALE SI E' MOSSA VILLA DEL FORO.

- 1) Autonomia rispetto ai canali istituzionali, che si è espressa nell'elaborazione di una propria informazione sul problema, che si esprime in un confronto volto ad unire tutte le forze che operano magari partendo da presupposti diversi per dire NO alle centrali.
- 2) NO alla centrale, non in senso campanilistico, ma per discutere il piano energetico nazionale, legato ovviamente al piano di riconversione industriale (programma di cui nessuno sa nulla).
- 3) Messa a punto di un piano di ricerca sulle fonti energetiche alternative che renderebbero l'Italia autonoma, almeno in parte, dal grande capitale americano, e internazionale, sull'approvvigionamento energetico. Questo vale tanto per il petrolio quanto per l'uranio (materiale usato per le centrali nucleari di cui gli Stati Uniti monopolizzano il 70% del materiale estratto in Occidente).
- 4) NO al sistema antidemocratico usato dal governo per procedere all'installazione delle centrali, che si avvale di una legge assurda e truffaldina che demanda al C.I.P.E. "tutto" ciò che comporta l'ubicazione delle centrali oltreché delle reticenze delle autorità competenti e della mancata informazione rispetto al problema, alle popolazioni interessate.

Su questa base, si sono pure articolate le assemblee negli altri paesi, la Camera del Lavoro di Alessandria, aveva partecipato alla seconda assemblea di Villa del Foro, appoggiando la lotta del C.d.Q. e inviando successivamente un proprio documento di impegno. Anche la con sulita del Presidente dei C.d.A. di Alessandria ha preso posizione esprimendo il suo NO alla centrale. Tutto questo dimostra quanto abbia pagato fino ad ora la mobilitazione dei paesi, i quali hanno chiesto al Comune di indire una assemblea cittadina, come momento di presa di coscienza di tutta la popolazione della città.

(Notizie prese dal giornale "NUOVA DEMOCRAZIA" di Alessandria, n. 6 dicembre 1976).

«CAMMINIAMO INSIEME». Abbiamo ricevuto dal Centro di animazione sociale e cristiana, Via Decristoforo 66 - 96012 AVOLA (SIRACUSA) - Tel. 0931/832688 Documenti prodotti dal Centro:

- 1) Bilancio di un'annata scolastica (1971/72)
- 2) Con gli ultimi per spezzare le catene dell'ingiustizia
- 3) Per e contro la scuola
- 4) Evangelizzazione e promozione umana di don G. Franzoni.

CONTRIBUTO LIBERO (ma che ci sia!)

IL CASO KAPPLER

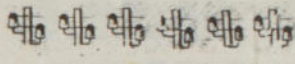
La libertà condizionale che il tribunale ha concesso in questi giorni a un colonnello nazista, ora moribondo, colpevole di avere ucciso per ordine di Hitler 335 persone alle Fosse Ardeatine ci deve far riflettere e agire oltreché ascoltare e commentare.

Noi sappiamo tutti che il vero responsabile di questi crimini mostruosi non può essere un singolo uomo perché l'individuo da solo non può avere nemmeno il coraggio di compiere tanto male: soltanto una ideologia che ha trovato espressione in una gerarchia politica sostenuta da una forza militare e servizio della guerra (e non dell'uomo) può farsi largo nella storia con una simile violenza e soltanto un'altra ideologia politicamente organizzata e sostenuta anche lei da una forza militare e servizio di molteplici interessi può punire simili colpevoli e, quando vuole, liberarli.

La vera vittima di tutto questo dramma organizzato a livello di potere è chi, avendo una fede individuale non ancora espressa in un sistema nonviolento, ha dovuto subire le decisioni dall'alto che lo hanno privato della sua vita o di quella di tanti suoi fratelli e tuttora subisce queste decisioni che vorrebbero sostituirsi anche alla sua coscienza e costringerlo a perdonare quando gli è impossibile farlo.

La morale di questa tragedia è che la storia va avanti con l'assurda logica di un potere non solo militare e politico, ma anche religioso a cui si deve sottostare sia quando compie il male servendosi di noi, sia quando decide, sempre per mezzo nostro, di fare ciò che ritiene bene.

La profonda e sofferta coscienza della nostra impotenza di fronte a tanta oppressione dovrebbe essere il punto di partenza per cominciare a liberarci insieme del nostro odio, sì, ma anche della nostra complice inerzia verso chi non ci rispetta né ci rappresenta nel nostro bisogno d'amore e di libertà, ma si serve soltanto delle nostre ambizioni e del nostro bisogno di sicurezza per ottenere il consenso a quanto lui solo vuol fare. Il caso Kappler dovrebbe insegnarci a capire che siamo tutti vittime di una forza sociale che noi soltanto abbiamo voluta e che noi soltanto dovremo riuscire a mettere a servizio dell'uomo. Sara Melani - Firenze -



Motta (TV)
15-11-76

Satyagraha,

(.....) Vorrei tramite questa lettera cominciare ad avere una certa corrispondenza con altri obiettori di coscienza come me, una corrispondenza costante per avviare e sostituire le difficoltà di incontro e di scambio d'opinione con altri amici e altri obiettori. Ho ricevuto il libro "Obiezione di coscienza" di Jean Pierre Cattelain. Io lo trovo eccezionale, un libro che tutti gli o.d.c., dovrebbero leggere. MERITA PIU' PROPAGANDA.

P.S. Non ho capito la storia delle 20.000 lire alla LOC, potreste spiegarmi che cos'è questo "vestiario"?

FIOR CROSATO
V. ZAMPAGNON
MOTTA - (TV)

RISPOSTA

Gli obiettori in servizio civile ricevono dal Ministero della Difesa L. 270.000 per il vestiario. La mozione congressuale della LOC IMPEGNA gli obiettori in servizio civile a versare L. 20.000 di questa somma alla LOC di Roma (Via di Torre Argentina 18, 00186 ROMA; conto corrente n. 15608003).

NOTIZIE IN BREVE

Il gruppo romano della Lega Obiettori di Coscienza (L.O.C.) sta organizzando una campagna di propaganda per l'obiezione di coscienza e il servizio civile a livello cittadino. Inoltre sono in fase di studio altre iniziative antimilitariste. Chi vi fosse interessato, può rivolgersi al gruppo romano L.O.C., che si riunisce ogni venerdì h. 18 in via Torre Argentina 18.

Mentre all'estero la lotta contro le centrali nucleari si sta notevolmente sviluppando (V. i numerosi scontri e feriti con la polizia tedesca a Kiel sabato 13 novembre), in Italia ancora il movimento d'opposizione è in fase nascente. Giannozzo Pucci, della sezione fiorentina del M.I.R., è stato incaricato di coordinare la lotta a livello nazionale. Per informazioni: Giannozzo Pucci, via Paternò 2, ONTIGNANO Fiesole, Tel. 055/697571.

C.S.D.M. - Centro Studi Documentazione Militare - Via Cavour 10, 10123 TORINO.

Il Centro Studi si è costituito lo scorso anno in Torino per iniziativa di un gruppo di democratici con lo scopo di supplire all'estrema carenza di informazione per ciò che riguarda politica e strutture militari a livello nazionale e internazionale. Il centro si propone in primo luogo di essere un archivio delle informazioni sui problemi militari attraverso la raccolta e la catalogazione di pubblicazioni e organi di stampa specializzati e no.

Il Collettivo che opera nel Centro è interessato ad arricchire il contatto con singoli e gruppi insegnanti in qualche modo nel settore, sia per acquisire nuovo materiale, così da consolidare ed allargare le fonti, sia per avviare indagini in ambiti di comune interesse e di rilevanza politica e scientifica. Tra i programmi a breve termine del Centro c'è la progettazione di un seminario su "La ristrutturazione delle FF.AA."

Una prima pubblicazione curata dal Centro è: "NOCIVITA' MILITARE" 1° - L. 1.500 + S.P. Realizzata per gli avvocati di Magistratura Democratica del Piemonte è che è da segnalare per l'ampiezza di documentazione e la validità delle analisi con cui si mettono a fuoco le gravissime carenze dell'organizzazione sanitaria. Richiedere a C.S.D.M.

DONNE - SOLDATO

minile avanzata dal socialista Accame e accettata dal Ministro della Difesa, Lattanzio, non è mai stata una richiesta delle donne e del movimento femminista. Come sempre ci danno quello che non chiediamo e che serve invece al patriarcato. Mentre le nostre lotte di 5 anni per una maternità libera e consapevole e per l'aborto libero, sono svendute in Parlamento dai partiti che cercano a tutti i costi l'accordo con la DC, si crede di prendere in giro le donne concedendo loro la possibilità di "accedere alla carriera militare". Rifiutiamo questa assurda proposta perché facciamo 24 ore su 24 come donne, in casa, servizio civile, sostituendoci gratis ai servizi sociali che dovrebbe fornire lo Stato; perché riteniamo l'esercito una struttura portante della società patriarcale, basato com'è sui valori maschili come gerarchia, comando, forza, che presuppongono il risvolto dolce, obbediente, passivo del ruolo femminile; e se vogliamo distruggere entrambi i ruoli dobbiamo abolire l'esercito e il servizio militare maschile, perché comunque anche nell'esercito verremmo di nuovo confinate in ruoli assistenziali, infermieristici, subordinati. Il servizio militare femminile è una proposta contro le donne, contro le lotte di liberazione femminile, e non è nemmeno emancipatorio. Quello che ci stupisce non è che la DC accetti questa assurda proposta, ma che il socialista Accame l'abbia avanzata.

Maquis.

Per un'informazione approfondita sulla funzione delle forze armate internazionali. 24 numeri L. 6.000 - Conto Corrente postale 3/53193. Corso Como 6, 20154 Milano. Si trova anche in edicola.

Bollettino di informazione sulla questione militare.

Trimestrale - abb. annuo L. 2000. E' già uscito il 2° numero che segnala articoli e pubblicazioni specifiche e anche alcuni quotidiani e settimanali italiani nel periodo che va dal 1/6/76 al 31/8/76; riporta inoltre una bibliografia sul tema "Esercito e golpe in Cile".

Per informazioni: E. Pozzi c/o Istituto di sociologia Via V.E. Orlando 75 - Roma.

SATYAGRAHA - mensile di informazione sulle lotte non-violente in Italia e nel mondo.

Direzione, amministrazione e redazione - Via Venaria 85/8 10148 Torino - Tel. 218705 - 296201.

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70 - Abbonamento annuo: minimo lire 1500 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, via Venaria 85/8 - TO Stampato dalla Litografia Graziano - Via Vagnone 1 - TO Direttore responsabile PIETRO PINNA - Registrazione tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/1972.